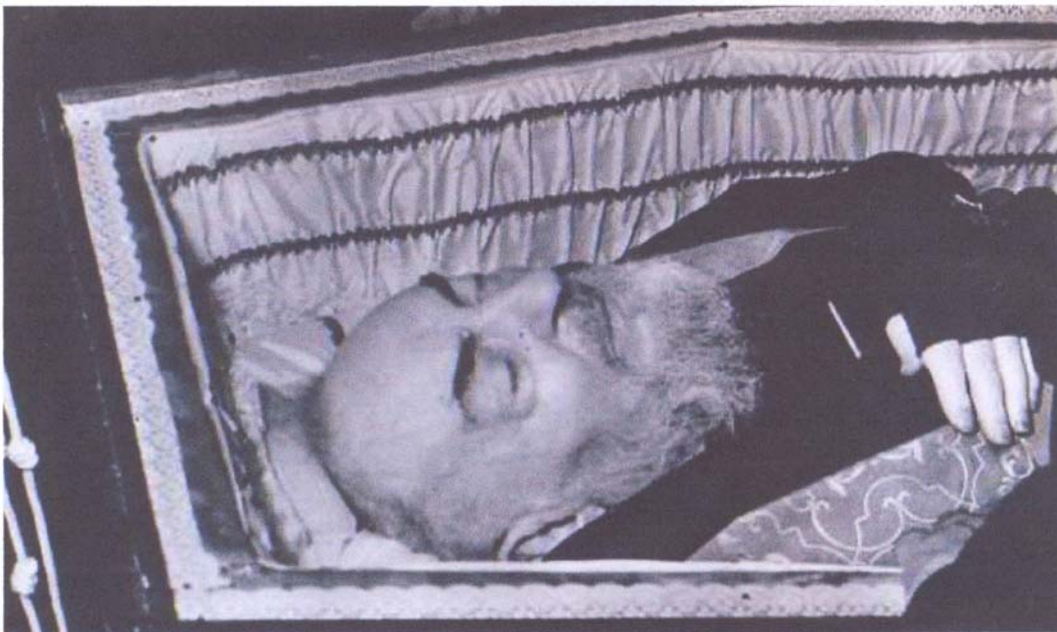


PADRE PIO

Eri bello, Padre mio! Eri sempre bello!



in fondo alla mia anima cove una segreta speranza, che dalla polvere spunterà
il suo raggio luminoso.

*per p. de. P. Testina
P.M. Gatti*

Eri tanto bello quando eri con me !

Era bello il tuo sorriso, eri bello per il tuo patire.

Eri bello quando pregavi, o Padre mio; era tanto assidua la tua preghiera,
e diventavi ancor più bello allora, quanto più durava il tuo colloquio con Dio.

Come Maria sceglievi la parte migliore
e restavi interminabili ore ai piedi del Signore a conversare con Lui.

Eri bello quando eri con Dio!

Parlavi alla tua "gente", pensando a Lui;
pensavi alla tua "gente", parlando con Dio!

Bello anche quando piangevi.

Bello quel giorno che chiedesti " Chi mi impone le ceneri ?"

"Il superiore, dissi, prima della notte, quando saremo insieme per il saluto della sera ". " No,
figlio mio! Tu ed ora mi devi cospargere il capo delle sacre ceneri !"

„Memento, homo, quia pulvis es ... " pronunciai io timido,
e mi parve il tuo corpo fu percosso da un fremito.

" In fondo all'anima covo una segreta speranza:
che dalla "polvere "spunterà il suo raggio luminoso ",
così pronunciasti un giorno.

Anche quel giorno era il 3 di marzo.
Era un giorno d'inverno e splendeva il sole.

Eri bello, anche se costante era il tuo desiderio di morire.
Bello perché ansioso di unirti per sempre al tuo Signore.



P. Pio con P. Silvano Monopoli nella sagrestia di S. Maria delle G.

Bello nel conversare, bello se ascoltavi, bello per chi ti stava accanto anche in silenzio.
Amavi tanto il silenzio!

Ed in silenzio, accanto a te, ho trascorso lungo tempo,
ascoltando solo il tuo costante parlare con Dio.

Pio, non eri ricco e hai costruito per i tuoi malati una "Casa di sollievo",
perché solo la bellezza dell'amore tuo soccorre i fratelli

Pio, non eri scienziato ma conoscevi i misteri di Dio,
perché solo la bellezza dell'umiltà tua penetra il cuore di Dio

Pio, non eri matematico ma il tuo cammino terreno viaggiava spedito
sulle coordinate dell'amore di Dio e del prossimo.

Sì ! La bellezza del dono del tuo sangue, quotidianamente versato,
estingue i peccati dei tuoi figli.

Dono, amore, umiltà e la tua bellezza corre verso l'Infinito!

Eri bello quando, come un bambino, eri assalito dalla paura.

E, una notte, ricordo: "Resta un po' con me, figlio mio, cosa sono questi rumori? " E ti
stringevi forte finché fosse passata la paura.

Eri bello crocifisso, sanguinante, " sfracassato " come dicevi spesso.

Eri bello sull'altare! Uomo come noi, infinitamente vicino a Dio!

Bello quando baciavi, quando teneramente stringevi a te noi confratelli
Belle le tue carezze, belli i tuoi sguardi.
Bello lo sventolio del tuo fazzoletto bianco a salutare i tuoi figli,
Bello il tuo incedere tra folle di devoti imploranti,
Bello lungo i viali di Santa Maria delle Grazie a meditare
O a conversare con i confratelli per qualche attimo di svago.
Bello quando ti incontravi con i tuoi. Erano attimi fugaci ed inattesi per te
Che con meraviglia chiedevi" E voi che fate qui! ".
Eri dolce, affabile, comprensivo, buono.
Pio eri, Padre, tanto pio.
Eri bello per la tua pazienza illimitata,
bello per la tua disponibilità, per la tua premura, per la tua paterna comprensione. Bello
per la tua calma.

Eri bello quando eri con me ! Conosco
quel tuo volto, Padre ! Nessuno me lo
cancellerà dal cuore!

Ora non più ! Non sei più bello come allora!
Una maschera cela il tuo volto!
Tutte le maschere sono inganno!
Come inganno fu il bacio che nella notte del Getsemani mascherava il tradimento.
"Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?"
Padre, perdonami,
Ma quel tuo volto ora, mi disgusta!
La presunzione umana non può darti un volto più bello,
Più bello di quello che ti ha dato Dio.
E' soltanto una maschera! Tu odiavi gli uomini maschera.
Forse la useranno nella notte di Halloween
O nei bagordi di carnevale quella maschera al silicone !
Ma la sfrontatezza di illecito guadagno può fare anche questo.
Ora una maschera di vergogna è il tuo volto !

In una notte dall'atmosfera colma di indifferenza,
col vento gelido della confusione che spirava nei cuori, le
tue spoglie furono depredate.
Anche il popolo a cui avevi affidato le tue ossa, dono del tuo paterno amore,
"comunque ed ovunque fossi morto", ti ha abbandonato.
Nessuno più vigilava sulla tua "tranquillità" dell'agognato "cantuccio ". Vinti
dall'ambizione di potere, di denaro, di vanagloria,
tra compromessi, sotterfugi, strumentalizzazioni, compiacimenti, ricatti, con
mistificazioni, menzogne, pretese, ognuno a suo modo,
con una cerimonia posticcia e di sapore funereo,
hanno frantumato il tuo dolce sonno,
fino ad allora protetto dalle preghiere, dal pianto, dalle speranze dei tuoi devoti per
te "tutti uguali "nel tuo immenso amore.

" P. Pio è di tutti "!

Erano forse questi i rumori che sentisti, alla stessa ora, in
una lontana notte di quarant'anni or sono,
mentre il convento di S. Maria delle Grazie viveva un silenzio di paradiso, e
mi chiamasti e mi chiedesti impaurito

" Cosa sono questi rumori? " lo non li sentivo, Tu si !

" Padre non so, non sento rumori" e Tu "Stammi un po' vicino, figlio mio! " Restai
accanto a te per poco e tu poi" Vai a riposare, figlio mio"

Padre, non capisco quali fossero i doveri nei tuoi riguardi,
di salvaguardia della tua salma,

di farti conoscere alle futura generazioni. Menzogne!

Unico dovere: il silenzio, rispettoso silenzio, il tuo agognato silenzio di paradiso!

Han provato gioia, emozioni, han visto luce,
e l'insulsaggine dei tuoi fossori, dei portavoce, degli esperti ha
dichiarato anche, con tanta presunzione, di conoscerti. Se ti
avessero conosciuto, non ti avrebbero dissepolto !

Tu non dovevi essere mai tolto dalla tomba ,ove ti deponemmo

Quella sera di quaranta anni orsono, quale" cantuccio tranquillo" Tra

le braccia della "Madre Terra" di Frate Francesco,

ove ogni" homo da te solo Altissimo sarà incoronato ".

Rispettammo il tuo volere!

Tu sei eccezione a qualsiasi legge canonica o usanza liturgica, o tradizione pia !

Dovevi restare lì, oltre ogni legge, oltre ogni affetto!

Dio si riprese i sigilli della croce e della passione,

perché il tuo corpo si dissolvesse nella terra!

Questo è il tuo mistero! Ed ogni mistero è sacro ed inviolabile!

Passeranno le emozioni provate quella notte.

Nei cuori scenderà una insanabile tristezza

E gli animi awertiranno l'amarezza per quel tuo riposo violato.

Padre, Dio di tutti, perdona! Te lo chiedo come lo chiese Cristo a te, o Padre, in
quella notte di infinita umiliazione!

Te lo chiedo in luogo di P. Pio.

Anche i crocifissori del tuo amato Signore, scesero il Calvario pieni di emozione.

Finalmente il bestemmiatore, il sacrilego, l'impostore era morto!

Così voleva la Legge! Quella Legge che produce farisei, traditori, spergiuri !

Padre Pio perdona tu pure!

Tornino uniti i tuoi figli ad inginocchiarsi su quel sasso nero,

unico vigile della tua bella, soave, serena dolcezza della tua "sorella morte"

Il tuo eterno nemico ti ha percosso ancora!

Torna, Padre, nella tomba di santa Maria della Grazie,

ove ti vollero i tuoi superiori ed il tuo popolo, allora,

che terminò la vita terrena e per sempre tornasti a Dio.

Torna la, ove si consumava il tuo "cupio dissolvi" nelle braccia di sorella morte, che
tu hai amato sempre perché Dio e solo Lui nel tempo di sepoltura

ti preparasse un corpo di gloria.

le tue mani grondanti sangue nessun manicure può farle più belle.
Il tuo volto radioso e incantevole, nessuna maschera può riprodurlo.

Perdona, Padre!

Io ti conosco davvero e tu mi volevi bene. Ti
prego di volermene ancora!

Eri tanto bello quando ero con Te !

*Già Frate P. Silvano
(MONOPOLI Michele)*

(Scritto a cominciare dalla notte tra il 2 e 3 marzo 2008 e nei giorni successivi. - Erano i giorni dell'ignominia ..! - la "esumazione" di P. Pio ha il sapore di una frode storica con contorni di devozione mistificatoria. Gli interessati, a giustificazione e vanto del proprio operato, hanno contato i milioni di persone accorse a vedere P. Pio "esposto". Non hanno specificato la motivazione vera per cui le persone sono state indotti a visitare P. Pio. Ma hanno trascurato certamente una cosa importante: contare altrettanti milioni di persone che hanno sopportato con fastidio per non dire con ripugnanza quanto è stato fatto nei confronti di un povero uomo indifeso e che pure aveva espresso il suo volere in merito alla sua sepoltura che supplicava fosse umile e tranquilla.)

Ora verranno i giorni della simonia !! 1 Quel corpo sarà barattato da chi awerte una insaziabile voglia di potere e di denaro; proprio come fu venduto 2000 anni fa il corpo di quell'uomo" che tanto ha amato gli uomini". Forse, come esule dalla sua terra di S. Maria delle Grazie, sarà abbandonato in quella cripta costruita in fondo al pantano, come per la sepoltura degli" stranieri" (Mt. 27,7) . Ma spunterà il denaro, tanto denaro! Nessuno ci saprà dire allora chi saranno i "vinti "e chi i "vincitori". Mi han sempre detto che nella notte dell'Ecce Homo, il "vinto" scagliò con rabbia i 30 denari nel tempio perché s'era pentito: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente" (Mt.27,4) ... e il tintinnio delle monete continua nei secoli. I "vincitori" ,invece, impietosi con l'uomo "Che ci riguarda? Veditela tu ! (Mt.27,4) , ma più riguardosi verso il denaro: "Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue" (Mt.27,6) e con quei soldi comprarono il luogo del patibolo," e tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. "(Mt. 27,7).
Quale spirale diabolica, Padre mio, si snoda nei bassifondi di quel tempio satanico! Pietà, mistificazione, ambizione, potere,denaro,ingiuria, tradimento " simonia , tanta simonia ... col prezzo di sangue innocente! "E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore(Geremia,32)

*Già Frate P. Silvano
(MONOPOLI Michele)*